

oggi via di festeggiamenti

Il Pime di Milano compie 50 anni

Quest'anno il Centro di cultura e animazione missionaria del Pime di via Mosè Bianchi a Milano compie mezzo secolo di vita. Oggi prendono il via i festeggiamenti con il tradizionale Congresso missionario, al quale sono presenti - insieme a un migliaio tra parenti dei missionari, giovani, amici e benefattori del Pime - i vertici dell'istituto e tutti i superiori delle varie missioni dei 18 Paesi nel mondo dove il Pime è presente. Nel corso della Santa Messa, celebrata alle ore 10 da padre Mauro Mezzalana, si svolge l'intensa cerimonia della consegna del crocifisso ai missionari e missionarie partenti. Seguono testimonianze missionarie dai vari angoli del mondo, il pranzo comunitario e, al pomeriggio, spettacoli e attività per le famiglie. Il 50° del Centro Pime di Milano coincide con un altro importante anniversario, il 150° della nascita di monsignor Angelo Ramazzotti, già vescovo di Pavia e poi patriarca di Venezia, cui si deve la fondazione dell'Istituto nel

1850 come «Seminario lombardo delle missioni estere» e al quale il Centro Pime di Milano è intitolato. Oggi è una realtà consolidata, presso cui operano una comunità di padri missionari e lavorano una trentina di dipendenti laici, impegnati nei settori dell'educazione e animazione missionaria, editoria multimediale e informazione, beni culturali, solidarietà (sostegno a distanza e progetti di sviluppo) e ambito commerciale (libreria e negozio del commercio equo e solidale). «Festeggiare mezzo secolo di vita e attività del Centro - spiega l'attuale direttore, padre Gian Paolo Guazetti - è l'occasione non solo per riscoprire la storia significativa di animazione missionaria e culturale che esso ha svolto nella città e nella diocesi di Milano, ma soprattutto per guardare avanti, interrogandosi su quali strade percorrere oggi per continuare ad aiutare la società e la Chiesa di oggi a tenere gli occhi e il cuore aperti alle dimensioni del mondo e alle sfide della missione».

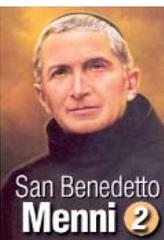
Aumenta sempre più il numero dei cristiani, giovani e adulti, uomini e donne,

che si ritagliano spazi per avventurarsi in un itinerario alla ricerca delle ragioni della fede

«Santi di casa nostra»

Inviato in Spagna dal Papa rifondò i Fatebenefratelli

Benedetto Menni, il «santo milanese» che Benedetto XVI ha incontrato a Madrid durante la Gmg 2011, visitando l'Istituto San Giuseppe per persone diversamente abili, era nato a Milano l'11 marzo 1841 e fu battezzato lo stesso giorno con i nomi di Angelo Ercole. Famiglia umile e dignitosa e di gran fede la sua. In quella che allora era la periferia di Milano, papà Luigi gestiva un piccolo negozio, aiutato dalla moglie, Luisa Figini. Li legava un amore intenso: ebbero quindici figli e Angelo fu il quinto. Erano convinti che la vita è un dono, non un calcolo e che, se ci si ama, si può affrontare il futuro con serenità. Certo, occorre fidarsi di Dio, sapere che siamo ogni giorno nelle sue mani tenere e forti: papà Luigi e mamma Luisa ne erano convinti e ne diedero testimonianza ai loro figli. Ogni sera tutti insieme recitavano il Rosario e normalmente qualche povero sedeva a mensa con loro, perché «la Provvidenza c'è». Erano anche attivi in parrocchia e partecipavano alle attività che si organizzavano allora e che erano, di solito, legate alle Confraternite, il che comportava una catechesi settimanale e la comunione frequente. Così crebbe anche Angelo Ercole: fedele alla comunione, devoto alla Madonna, attento ai poveri. Fu forse inevitabile che, quando scoppiò la seconda guerra di indipendenza italiana, si offrisse come volontario per aiutare nel trasporto dei feriti dai campi di battaglia, soprattutto da quello della Battaglia di Magenta, e intuì che era più bello donarsi a chi soffre che alla scrivania della banca presso cui lavorava. Dopo un anno di riflessione - segno che non seguiva l'istinto della prima emozione - il 1° maggio 1860 entrò tra i Fatebenefratelli e dodici giorni dopo divenne «fra Benedetto». Cambiava nome e vita: lasciò gli studi economici, iniziò a Lodi quelli per diventare infermiere, e a Roma quelli per diventare sacerdote. Fu ordinato il 14 ottobre 1866 e, forse, non fece neppure in tempo a rendersi conto di questa grande novità della sua vita, essere «alter Christus» esattamente tre mesi dopo, il 14 gennaio 1867, fu in un'aula di un convento in udienza e allo stupito giovane - aveva appena ventisei anni - chiese di partire per la Spagna, per rifondare lì, dove erano nati, i Fatebenefratelli. Padre Benedetto parlò due giorni dopo: gli ordini del Papa non si discutono, si obbediscono. D'altra parte diceva spesso: «L'unico cammino da seguire è fare la volontà di Dio. Non facciamo mai resistenza a Gesù».



San Benedetto Menni

Ennio Apeciti

una Messa il 24

Beato Paleari, Pogliano è in festa

È stato beatificato a Torino don Francesco Paleari, sacerdote del Costolengo originario di Pogliano Milanese. Presso la comunità parrocchiale Santi Pietro e Paolo, sabato 24 settembre alle ore 18 sarà celebrata una Santa Messa con consegna della reliquia del Beato dalla Piccola Casa di Torino alla parrocchia di Pogliano. Nel Centro parrocchiale è esposta la mostra temporanea dedicata al Beato Francesco Paleari (aperta fino al 23 ottobre). Nella ricorrenza della nascita (22 ottobre 1863), è previsto un convegno in oratorio. (N.P.)

Lo studio della teologia appassiona anche i laici

DI MARCO VERGOTTINI

«Filosofia ho studiato, diritto e teologia, e purtroppo, teologia, da capo a fondo, con tutte le mie forze». All'inizio del poema drammatico di Goethe, così Faust nell'angusta stanza gotica dall'alta volta espone il suo sfogo con quel «leider» («purtroppo»): egli forse preferirebbe non praticare teologia, eppure - pare di evincere - non ha potuto farne a meno... Questo apologo può essere utile a introdurre a riflettere sulla domanda di teologia che in questi anni sta lievitando da parte dei fedeli laici che non vogliono rinunciare a intraprendere un viaggio nella teologia cristiana, considerato come un'avventura avvincente e che vale la pena di affrontare. È questo un tratto che merita una sicura attenzione, poiché - pur con i suoi sacrifici richiesti da un'impresa via professionale o dai doveri della famiglia - aumenta sempre più il numero dei cristiani, giovani e adulti, uomini e donne, che si ritagliano spazi per avventurarsi in un itinerario alla ricerca delle ragioni della fede cristiana. Insomma il «purtroppo» di Faust, si trasforma in un «finalmente» o in un «per fortuna». La scelta di seguire un corso di teologia, o un itinerario biblico, o un percorso sull'arte o sulla spiritualità cristiana assume i tratti di una scommessa. Vale la pena misurarsi a intraprendere un viaggio che certamente comporta sacrifici di tempo e obbliga a ritornare sui banchi di scuola, e tuttavia i benefici che ne possono trarre sono impagabili. La



le info sul sito internet

Ricca offerta formativa sul territorio

L'offerta formativa per lo studio della teologia sul territorio diocesano è assolutamente ricca ed articolata e contempla itinerari differenziati. In primo luogo, dev'essere considerata la possibilità di accedere agli oltre 60 corsi promossi dalla Facoltà Teologica dell'Italia Settentrionale nei chioschi di San Simpliciano a Milano. Nella stessa sede, in via Cavallotti del 5, Sepolcro 3, affianca la proposta della Facoltà, l'Istituto Superiore di Scienze Religiose che assicura una vasta gamma di percorsi. Un capitolo a sé è costituito dal numero sempre crescente di Scuole di teologia per laici, riconosciute anche per l'aggiornamento degli insegnanti di religione, che costituiscono un'occasione serale per quanti desiderano approfondire tematiche relative alla Scrittura, ai diversi trattati di dottrina e morale, alla spiritualità e all'arte cristiana. Da Gazzada ad Abbiategrasso, Cesano Boscone, Magenta; da Gallarate a Cernusco sul Naviglio, da Gorla Minore a Luino, da Mariano Comense a Monza, da Breno di Vimerate a Rho, da Segrate a Varedo, numerose sono le scuole teologiche per laici sparse sull'intero territorio diocesano. Sul sito internet della Diocesi (www.chiesadimilano.it) si possono trovare tutte le informazioni in proposito. Per ultimo, si può considerare l'apporto delle Scuole diocesane per operatori pastorali (Sdop), che pur in una forma più snella e divulgativa, si ripromettono di formare una nutrita schiera di laici. (M.V.)

consapevolezza che sta alla base di questa domanda di teologia nasce dalla convinzione che la scelta della fede non si risolve in uno slancio emotivo o in una decisione privata, ma accetta il cimento di un'argomentazione pubblica, critica e responsabile della verità rivelata dal Dio di Gesù Cristo. È questo uno dei portati più consistenti dell'onda conciliare che in questi cinquant'anni ha sempre più influito sulla coscienza credente, perché i cristiani hanno maturato la promessa racchiusa nell'inno dell'apostolo Pietro di «dare ragione alla speranza che è in noi» (1 Pt 3, 15), coltivando la speranza di chi sa di avere incontrato la «buona causa», per cui vale la pena di

riconsiderare la questione del «mestiere di vivere» alla luce della vicenda di Gesù, della sua storia singolare e della promessa dischiusa ai suoi: «il centuplo guadagni e poi la vita eterna» (Mc 10, 29-30). Le proposte di formazione teologica dunque non mancano. Quello che sembra di poter raccomandare è che l'incontro con il vasto universo teologico possa nutrire il gusto di una ricerca personale di maturazione di una fede adulta e consapevole, ma che nel contempo corrisponda ad una consapevolezza missionaria, se è vero che come ricorda una perla conciliare «anche i laici hanno compiti propri nell'edificazione della Chiesa» («Apostolicam actuositatem» 25).

aperte le iscrizioni

Alla scuola dello Spirito: un centro nella metropoli

Come si apprende dal Vangelo, «se si vuole imparare e apprendere come diventare cristiani, discepoli, «spirituali», bisogna andare a scuola da Gesù: «se qualcuno vuol venire dietro a me rimngi se stesso, prenda la sua croce e mi segua» (Mt 16,24). Come ausilio e strumento volto a tale apprendimento è stato voluto e pensato - ormai siamo già al diciassettesimo anno di vita accademica - il «Centro Studi di Spiritualità» della Facoltà Teologica dell'Italia Settentrionale di Milano, che propone anche quest'anno il suo percorso formativo a laici, religiosi, sacerdoti che desiderano acquisire una solida, organica e istituzionale formazione nel campo della spiritualità sia alimentare il confronto e l'approfondimento teorico nel campo della teologia spirituale. Diverse sono le iniziative previste per l'anno accademico 2011-2012. La principale riguarda il corso biennale di studi ad alto livello di teologia per laici (secondo anno) che mira a mettere le basi, le fondamenta dell'edificio spirituale; si tratta in totale di dodici corsi semestrali da ottobre a maggio (sei al primo anno e sei al secondo anno) al termine dei quali si può essere conseguito un «diploma in spiritualità». Le lezioni si tengono al giovedì dalle 9.15 alle 12.30 e dalle 14.30 alle 16.30. Sono previsti quest'anno il corso di teologia per sacerdoti di storia della spiritualità medievale, moderna e contemporanea; di spiritualità biblica (Antico Testamento); di spiritualità delle Chiese ortodosse e di fondamenti della vita di fede. Una seconda e nuova iniziativa riguarda il corso su «figure e temi della tradizione spirituale» che verrà dedicato a «Santa Teresa di Gesù Bambino e la scienza dell'amore»; si tratta di un breve corso, organizzato in collaborazione con l'Istituto Superiore di Scienze Religiose di Milano, di quattro lezioni di quattro ore ciascuna in programma nel mese di marzo 2012. La frequenza a tale corso potrà essere riconosciuta per l'aggiornamento dei docenti della scuola di ogni ordine e grado. È un corso che vuole raccogliere quanto detto da Benedetto XVI, che ricordando in un'udienza come il mio amato Predecessore (Giovanni

Paolo II) la definì (Teresa di Lisieux) «esperta della scienza amoris» invita a «riscoprire la scienza dell'amore, che non si oppone alla scienza accademica. La scienza dei santi, infatti, di cui lei stessa parla nell'ultima pagina della "Storia di un'anima", è la scienza più alta». Come scienza o intelligenza, quella dell'amore, di cui si sono forse persi i fondamenti nella nostra epoca. Una terza iniziativa riguarda la Giornata di studio - libera e aperta a tutti, senza necessità di alcuna iscrizione - che si svolgerà giovedì 19 gennaio 2012 e che sarà dedicata al tema «Dio sempre con Cesare talvolta, con mamma mai. Il cristianesimo è il denaro». Da ultimo, continua, con il 10° anno di formazione, il percorso biennale della Scuola Pratica di Accompagnamento Spirituale (si potranno iscriverne dunque solo coloro che hanno già frequentato il 1° anno). Una Scuola che ha l'obiettivo mirato ad aiutare i preti e anche altri operatori pastorali a farsi carico del cammino di crescita nella fede e nella ricerca vocazionale di coloro che chiedono un aiuto personale. Si tratta più precisamente di lezioni frontali a cui si alternano momenti di dibattito e sessioni di laboratorio e in cui si affrontano dei casi concreti che richiedono l'interazione e il coinvolgimento dei partecipanti. La Scuola in tal caso è rivolta anzitutto ai sacerdoti, ma è aperta anche a religiosi e laici consacrati. Essa si snoda lungo dodici settimane da ottobre a marzo, con dodici lezioni tenute al giovedì dalle 10 alle 12.30. Per tutte queste iniziative del «Centro Studi di Spiritualità» le iscrizioni si sono già aperte dall'1 settembre e continueranno fino al 30 settembre; solo nel caso del corso su Teresa di Lisieux continueranno sino al 2 marzo 2012. Esse si ricevono presso la segreteria del «Centro Studi di Spiritualità» nei giorni di martedì, mercoledì e venerdì (ore 10-12; 15-17; in via dei Cavalieri del S. Sepolcro, 3 - Milano). Per altre informazioni: tel. 02.86318.1; e-mail: info@fts.it; sito: www.teologiainline.it.

Silvano Macchi segretario della Facoltà Teologica e del Centro Studi di Spiritualità

Mercoledì preti in montagna

Per l'iniziativa «Preti in montagna», dopo i percorsi primaverili, il programma per l'autunno prevede tre gite nel mese di settembre. A quei preti che vogliono trovarsi insieme, conoscere e camminare sul sentiero delle montagne della nostra Diocesi sono proposte tre mete: una sul territorio erete (Monte Palanzone), già raggiunta il 14 settembre; la seconda sul territorio lecchese (Grigna), mercoledì 21 settembre; la terza sul territorio varese (Monte Poncione), mercoledì 28 settembre. Tutti itinerari facili, senza bisogno di attrezzature. Sono invitati a partecipare anche i preti delle Zone pastorali in cui si trovano questi luoghi. In particolare, dopo aver ricordato lo scorso anno i preti morti in montagna sul versante del Rese-

gione, nell'escursione di mercoledì 21 saranno ricordati i preti morti sul versante delle Grigne. Sarà celebrata in questa occasione una Santa Messa presso la cappella a lato del rifugio Brioschi, dedicata alla «Madonna della strada» nel 50° della sua consacrazione. La partenza sarà alle ore 8 dal Colle Balisio (Ballabio) con il Jeep verso il Rifugio Piaterl (1.400) per alleggerire il dislivello di salita. È necessario, ovviamente, arrivare prima per provvedere ai mezzi di trasporto (tel. 338.2210966). Mercoledì 28 settembre sarà quindi la volta del Monte Poncione (m. 992): ritrovo ore 8 ad Induno Olona presso la chiesa parrocchiale. Per informazioni e adesioni, e-mail: donnorberto@tsca.it.

Una sosta in Villa Sacro Cuore

Quando si apre il cancello in ferro battuto di Villa Sacro Cuore, sembra di sentire la voce di Gesù che dice: «Vieni e vedrai». Lungo la strada per arrivare a Tregasio di Triuggio, gli si chiede: «Maestro dove abiti?». E ora che si entra nella sua casa, perché non si vuole vederlo solo di sfuggita ma si desidera fermarsi qualche ora con lui, contemplarlo e parlargli, non basta più passarli rispettosamente accanto, salutarlo, limitandosi ad un gesto o ad una parola; la nostra vita sente già la Sua presenza, ma non La si gusta con calma: si fa fretta con tutti e ha sempre fretta anche con Lui. Ma oggi, finalmente, si è qui proprio nella sua casa per incontrarlo e rimanere con Lui; infatti, l'auto è già parcheggiata nel suo cortile! Si desidera guardarlo e lasciarsi guardare da Lui: si desidera farsi fissare da Lui e si sa che lo farà con Amore, indipendentemente dai nostri peccati e dalle nostre incapacità: proprio le incertezze, le impotenze e le prepotenze saranno sciolte dal Suo sguardo divino. Poi si tornerà a casa e si griderà a chi si incontrerà: «Ho trovato Gesù e ho passato con Lui tutto un giorno, a Villa Sacro Cuore, dalle 9 alle 16. Che esperienza! Perché non ci viene anche tu?».

Adulti di Ac, nuovo inizio

«Siamo all'inizio del decennio dedicato al tema dell'Educare, e per questo gli adulti sono doppiamente chiamati in causa» spiega Gigi Pizzi, vicepresidente di Azione Cattolica Ambrosiana, che aggiunge: «La cura educativa è profondamente radicata nell'adulto: da un lato bisogna formare le nuove generazioni, ma dall'altro un nuovo e provocante aspetto: ogni adulto deve essere educato». Per questo motivo, anche quest'anno, l'Azione Cattolica, settore Adulti, ha previsto cinque incontri di presentazione del cammino formativo dell'anno: ieri, a Lecco, presso la parrocchia S. Simone e Giuda; oggi, alle 9, a Monza, nella parrocchia S. Gemma, via Lissoni 16; oggi, alle 14.30, Legnano, Centro parrocchiale S. Magno, piazza S. Magno; sabato 24, alle 14.30, a Varese, presso la parrocchia S. Pietro e Paolo, Masnago, in via Petracci; domenica 25 alle ore 9, a Mi-

lano, in Centro Diocesano. In particolare, le proposte del settore Adulti si snodano secondo due direttrici: il percorso di lectio divina nei decanati «Coraggio alzati, il Signore ti chiama!» (ed. In Dialogo, pagine 64, euro 3,80) che trova nell'icona evangelica della guarigione di Bartimeo un riferimento autorevole per l'approfondimento biblico dell'impegno educativo; in secondo luogo l'itinerario formativo degli adulti («Un passo oltre, sogni desideri progetti» (ed. Ave) che seguendo il racconto del Vangelo di Marco, offre l'occasione di capire a fondo il dono del discepolato. Il punto di partenza sono le domande della nostra esistenza di fronte alle quali Gesù risponde con il volto di un Dio che rivolge un'esigente proposta di sequela. Martino Incarbonè



Caritas: le offerte per il Corno d'Africa

La carestia nel Corno d'Africa rischia di diventare una catastrofe umanitaria dimenticata. Anche Caritas Ambrosiana aderisce alla colletta nazionale promossa oggi dalla Cei. Si può contribuire attraverso una donazione diretta presso l'Ufficio Raccolta Fondi in via San Bernardino 4 a Milano (in orari d'ufficio), oppure attraverso il conto corrente postale n. 13576228 intestato a Caritas Ambrosiana Onlus, o conto corrente bancario postale n. 13576228 (in orari d'ufficio); sito: www.caritas.it. Cause delle offerte (detraibili fiscalmente): Emergenza Corno d'Africa.